

TORNATA DEL 10 MAGGIO 1870

PRESIDENZA CASATI.

Sommario. — *Omaggio — Congedo — Mozione d'ordine del Senatore Conforti, appoggiata dal Senatore Vigliani e dal Guardasigilli — Aggiornamento della discussione.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

È presente il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, **Manzoni T.** dà lettura del processo verbale della precedente tornata, che viene approvato.

Fanno omaggio al Senato:

Lo scultore Ferdinando Pelliccia, di un suo libro per titolo: *Delle accademie di Belle Arti e del modo di renderle più proficue*;

L'avvocato Armodio-Badolisani, sostituto Procuratore Generale del Re nella Corte d'Appello delle Calabrie, di 5 esemplari di un suo lavoro intitolato: *Il Codice penale degli Italiani in discussione.*

Il Senatore Monaco-Lavallotte domanda un congedo di dieci giorni, che gli viene dal Senato accordato.

Senatore Conforti. Domando la parola.

Presidente. Intende il Senatore Conforti parlare sulla legge che è all'ordine del giorno, ovvero...

Senatore Conforti. Ho domandato la parola per una mozione d'ordine.

Presidente. Allora ha la parola il Senatore Conforti.

Senatore Conforti. Onorevoli Senatori. Il progetto di legge che stiamo discutendo è della massima importanza; esso non è semplicemente una legge penale, ma è una legge sociale, è una legge la quale riguarda la libertà del lavoro, riguarda la patria potestà; è una legge la quale naturalmente viene a modificare principii, che sino a questo momento sono stati rispettati.

Ora, per discutere questa legge pacatamente e per renderla accettabile, è necessario che il Senato sia più numeroso di quello che oggi sia (*interruzioni*). Voi battete le mani, sta bene; ma io debbo dire quello che penso.

Ora, essendo il Senato in così piccolo numero, io troverei ragionevole che si potesse rimandare il seguito della discussione di questo progetto di legge al 20 o al 21 maggio; allora si dovranno forse discutere

i bilanci, ed il Senato sarà in numero più che sufficiente, e potrà anche questa legge essere discussa con calma, ed approvata con un competente numero, giacchè non bisogna dimenticarlo, il numero è quello che fa le leggi. Questa è la mia opinione; del resto il Senato giudicherà.

Presidente. Faccio presente al Senatore Conforti che è consuetudine invalsa nel Senato, come pure usasi in altre assemblee, che quando si tratta della semplice discussione degli articoli non si vuol stare allo stretto numero legale che si richiede quando si tratta della votazione definitiva di una legge...

Senatore Conforti. Domando la parola.

Presidente. Perciò io credo che si possa continuare la discussione, tanto più che veggo che fra i Senatori presenti sonvi persone competentissime in questa materia, fra cui lo stesso onorevole Senatore Conforti, onde la discussione potrà farsi con tutta la saggezza e ponderatezza necessaria, e risultarne quei miglioramenti, che non possono a meno di venire proposti.

Se però il Senato vuol aggiornare la discussione, è padrone di farlo, ma io non debbo tralasciare anche di far osservare al Senato che forse protrarremo talmente le nostre discussioni, che si verrà all'estate, e così al gran caldo, nella quale stagione diverrà ancor più ristretto il nostro numero, per cui le leggi che abbiamo a discutere potrebbero andare troppo alla lunga.

Domando dunque al signor Senatore Conforti se insiste nella sua proposta.

Senatore Conforti. Rispondo all'onorevole nostro Presidente essere certamente ragionevole che, quando si discutono gli articoli di una legge, non è strettamente necessario che sia presente il numero legale dei Senatori, che poi è necessario per la votazione. Ma faccio osservare che quando si tratta di leggi che toccano principii gravissimi, come questa, sarebbe necessario che il numero dei Senatori presenti alla di-

scussione fosse maggiore di quello che oggi è, giacchè proseguendo a discutere ora collo scarso numero presente una legge di tanta importanza, si dovranno poi fare intervenire trenta o quaranta Senatori, i quali voteranno sulla nostra fede; sicchè debbo insistere perchè venga posta ai voti la mia proposta.

Presidente. Metto dunque ai voti la proposta del Senatore Conforti.

Chi crede che si possa sospendere l'attuale discussione

Senator **Vigliani.** Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Vigliani.** Mi pare che la questione sollevata dall'onorevole Conforti sia una questione di fatto;

siamo o non siamo in numero? Giacchè non credo che si possa votare nessun articolo se non siamo in numero, massime poi se si tratta di questioni importantissime.

Domando dunque che si verifichi se siamo o no in numero.

Presidente. Posta la questione in questi termini, debbo dichiarare che non siamo attualmente nel numero legale; epperò giacchè si vuole in modo assoluto questo numero, sciolgo senz'altro la seduta, ed i signori Senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).